

Assemblee dei delegati

Sottofederazioni impegnate a tracciare i bilanci delle loro attività e a ragionare sulle sfide dei loro settori.

Pagine 4, 5, 6, 7, 11 e 12

14 giugno

Lotta per la parità salariale: tappa a Bellinzona.

Pagina 15



Discriminazione salariale

Il TAF sconfessa una dipendente che aveva sporto denuncia per discriminazione salariale. Il SEV medita il ricorso a Mon Repos.

Pagina 16

Inaugurazione di Alptransit: non solo aria di festa, il personale è infatti preoccupato per la sicurezza e i salari

Al Gottardo condizioni eque!

Salari svizzeri su binari svizzeri e treni accompagnati sulla linea di montagna: queste sono le richieste del personale, mentre l'Europa festeggia l'evento.

Un'azione del personale treno a Faido, un blocco simbolico dei treni alle stazioni di smistamento di Muttenz e di Chiasso: il personale non manca di esprimere la propria soddisfazione – unitamente alla Svizzera e all'Europa – per l'inaugurazione della galleria di base del Gottardo. Ma punta il dito anche sulle criticità: treni non scortati sulla vecchia linea di montagna e pressioni sui salari. Intanto i sindacati tedeschi, italiani ed europei hanno manifestato il loro sostegno al principio: salari svizzeri su binari svizzeri.



alle pagine 8, 9 e 10

Sindacalisti e macchinisti italiani marciano compatti con i colleghi svizzeri: uniti per la tutela delle condizioni di lavoro

Licenziamenti antisindacali

Alla prossima conferenza annuale dell'OIL, la Svizzera dovrà spiegare perché non protegge sufficientemente i diritti dei/delle rappresentanti sindacali. I sindacati sono chiari su questo punto: deve finalmente avviare delle riforme per la protezione contro il licenziamento. Se la Svizzera continua a tergiversare, finirà sulla lista nera dell'OIL.

a pagina 2

Facilitazioni di viaggio, l'esito della perizia giuridica

Limitati margini di manovra per il SEV

■ I cambiamenti economici e di società coinvolgono in modo molto marcato le persone anziane, per le quali è di conseguenza ancora più importante poter disporre di contatti umani. Cosa può offrire il SEV a questo livello? La prima questione affrontata dal comitato SEV ha riguardato le facilitazioni di viaggio che, come molti altri aspetti, sono oggetto di cambiamenti che non vanno

certo a favore dei pensionati. Alle riduzioni di prestazioni da parte di numerose aziende, si è aggiunta la volontà delle autorità fiscali di considerare imponibili le riduzioni di prezzo per gli abbonamenti generali.

Il SEV aveva commissionato una perizia volta a chiarire la possibilità di impugnare la convenzione a suo tempo sottoscritta con l'UTP. Il professore di diritto

Thomas Koller, dell'Università di Berna, ha presentato le sue conclusioni, che lasciano al SEV scarsissime possibilità di far valere un errore di base nelle valutazioni a suo tempo fatte.

alle pagine 2 e 3

IN BREVE

Prove al Gottardo

■ L'Ufficio federale dei trasporti (UFT) ha rilasciato alle FFS l'autorizzazione per la fase di prova nella galleria di base del San Gottardo. Durante questa fase si svolgeranno ulteriori corse di rodaggio nonché le prime corse commerciali e quelle della cerimonia d'inaugurazione in programma dal 1° al 5 giugno 2016. L'apertura al traffico regolare avverrà con il cambio d'orario dell'11 dicembre 2016. Questa fase servirà ad avviare mano a mano i processi operativi, a testarli e a documentare l'idoneità applicativa del sistema in vista del rilascio dell'autorizzazione per l'esercizio commerciale regolare. Nell'ambito della fase di prova questa estate circoleranno i primi treni merci commerciali. Anche il pubblico potrà percorrere la galleria già prima della sua apertura al traffico regolare in dicembre: le FFS hanno predisposto un treno speciale, denominato «Gottardino».

Nuovo orario FFS

■ Mezz'ora in meno per varcare le Alpi. E questo grazie, naturalmente, all'apertura della nuova galleria del San Gottardo. È questa una delle novità comunicate oggi dalle FFS nella nuova bozza d'orario che entrerà in vigore il prossimo 11 dicembre. «Grazie alla galleria di base del San Gottardo – sottolineano le Ferrovie Federali Svizzere – dalla fine del 2016 i tempi di viaggio da nord a sud diminuiranno di circa 30 minuti, in una prima fase. Con l'apertura della galleria di base del Ceneri ci saranno ulteriori riduzioni dei tempi di percorrenza». Dalla fine del 2020 i clienti che si sposteranno tra la Svizzera tedesca e l'Italia vedranno ridotto il tempo di viaggio di ben 60 minuti, mentre per raggiungere il Ticino occorreranno 45 minuti in meno. Dalla fine del 2020 sono previste inoltre corse ogni mezz'ora (anziché ogni ora) tra la Svizzera tedesca e il Ticino e ogni ora (anziché ogni due ore) tra Zurigo e Milano.

Il comitato SEV ha analizzato diverse questioni riguardanti in particolare i pensionati

Cosa può fare il SEV per

I cambiamenti economici e di società coinvolgono in modo molto marcato le persone anziane, per le quali è di conseguenza ancora più importante poter disporre di contatti umani. Cosa può offrire il SEV a questo livello?

La riunione di maggio era in gran parte dedicata ai colleghi pensionati, interessati da entrambe le trattande principali all'ordine de giorno.

La prima era quella spinosa delle facilitazioni di viaggio, che come molti altri aspetti, sono oggetto di cambiamenti che non vanno certo a favore dei pensionati. Alle riduzioni di prestazioni da parte di numerose aziende, si è aggiunta la volontà delle autorità fiscali di considerare imponibili le riduzioni di prezzo per gli abbonamenti generali. Molti pensionati si sentono lasciati in balia di queste difficoltà e dubitano

dell'impegno del SEV per la tutela dei loro interessi.

Possibilità limitate

In realtà, il SEV ha verificato diverse possibilità per rimediare ai vari peggioramenti. I numerosi incontri con le FFS e l'UTP non hanno tuttavia permesso di ottenere risultati positivi, per cui, sollecitati anche dalla sottofederazione PV, è stata considerata la possibilità di intraprendere passi a livello legale.

Il SEV ha pertanto commissionato una perizia volta a chiarire la possibilità di impugnare la convenzione a suo tempo sottoscritta con l'UTP, a seguito dei cambiamenti fiscali intervenuti nel frattempo. Il professore di diritto Thomas Koller, dell'università di Berna, ha presentato le sue conclusioni, che lasciano al SEV scarsissime possibilità di far valere un errore di base nelle valutazioni a suo tempo fatte. Secondo lui, infatti, l'obbligo fiscale costituisce solo un fattore secondario

in tutta la questione delle facilitazioni di viaggio. Il professor Koller ha aggiunto che anche qualora questo argomento venisse accolto, il problema non sarebbe risolto, in quanto avrebbe come unica conseguenza la soppressione della convenzione con l'UTP, che andrebbe quindi rinegoziata. Non è tuttavia certo che ciò porterebbe ad un risultato migliore.

Ricorso contro le imposte?

Il prof. Koller ha detto di non potersi esprimere compiutamente sulla validità della direttiva della conferenza fiscale che considera la riduzione di prezzo come un reddito dei pensionati. Secondo lui, al SEV non resterebbe altra via che accompagnare un membro nel lungo cammino di opposizione alla notifica fiscale, ma anche in questo caso ha manifestato un certo scetticismo sulle possibilità di successo. Le reazioni del comitato sono state di costernazione e determinazione: «è comunque una lotta che

dobbiamo intraprendere per manifestare il nostro sostegno ai pensionati!» è stato detto. Un'opinione che però non ha trovato il sostegno della maggioranza, che ha deciso di rinunciare a questa possibilità. Per la vicepresidente Barbara Spalinger, questo principio viene applicato anche dalla protezione giuridica SEV: «se una causa non ha possibilità di sbocco positivo, dobbiamo prenderne atto e comunicarlo al membro».

Un'offerta valida per i pensionati

Il secondo punto riguardava un sondaggio svolto dalla sottofederazione VPT presso le proprie sezioni che, contrariamente a quanto accade nelle sottofederazioni FFS, mantengono i pensionati nelle proprie file, assieme ai colleghi attivi. Si pone quindi la domanda di cosa si possa fare in favore dei pensionati e per evitare che con il passaggio alla pensione si ponga termine anche all'affi-

i pensionati?

liazione al sindacato. Le richieste più frequenti riguardano l'organizzazione di incontri tra pensionati e con i soci attivi.

Contatti frequenti

Il modello VPT ha un chiaro vantaggio: i pensionati restano in contatto con gli attivi e, tramite essi, con il mondo del lavoro. Decisivo risulta però il contatto personale. Anche le sezioni VPT devono quindi contattare direttamente colleghe e colleghi per convincerli a restare nel SEV. La discussione non ha permesso tuttavia di determinare quale modello sia migliore. Un delegato ha aggiunto un ulteriore aspetto, legato alla possibilità di rinviare il momento del pensionamento adottando il modello di lavorare più a lungo a tempo ridotto. Questa pone nuove questioni nella gestione del passaggio dalla vita attiva alla quiescenza, compreso quello della definizione delle quote. **Peter Moor**

IL COMITATO IN BREVE

■ Elezioni nel consiglio di fondazione della cassa pensioni FFS:

i quattro partners contrattuali delle FFS si sono accordati per una lista unica e, quindi, per elezioni tacite. Il SEV ha ancora quattro dei sei seggi, mentre gli altri sono andati a rappresentanti del VSLF e dell'AQTP. Il comitato ha nominato quali membri gli uscenti Andreas Menet (ZPV), Markus Rügsegger (AS), Aroldo Cambi (amministratore) e Franziska Schneider (servizio giuridico SEV) nuova. Quali sostituti ha designato: Hanspeter Eggenberger (RPV), Marjan Klatt (LPV), Peter Käppler (AS, esterno) e Sia Lim (sostituta dell'amministratore) uscente.

■ **Due NO il 5 giugno:** in genere, per le votazioni il SEV si rimette alle posizioni dell'USS e prende posizione solo su temi che lo riguardano da vicino. Questo è il caso sulle due iniziative

«a favore del servizio pubblico» e «per un equo finanziamento dei trasporti», in votazione il 5 giugno, che il comitato SEV raccomanda di respingere. Il comitato ha poi respinto una proposta di prendere una posizione autonoma sull'iniziativa «per un reddito di base incondizionato».

■ Manifestazione del 10 settembre a Berna:

il comitato ha deciso, in vista di questa manifestazione dedicata alla previdenza vecchiaia e quindi anche alla votazione sull'iniziativa AVSplus del 25 settembre, di fissare una quota del 5 per cento dei membri per ogni sezione. In questo modo, il SEV intende portare diverse migliaia di persone in piazza e contribuire al successo di questa importante manifestazione.

pmo

EDITORIALE

L'apertura della nuova galleria di base del Gottardo ridurrà le distanze ad un punto tale da rendere possibile (e sempre più probabile) attraversare la Svizzera con un unico macchinista, nel pieno rispetto delle norme sulla durata del lavoro. Si profilano quindi possibilità di dumping, anche perché in Germania e in Italia i salari dei macchinisti sono sensibilmente più bassi che in Svizzera. Sarà quindi necessario intervenire a protezione dei salari e dei posti di lavoro del nostro Paese.



«Vogliamo parificare la posizione del personale viaggiante con quella, per esempio, degli artigiani.»

Giorgio Tuti, presidente SEV

Tengo a precisare che in questione non c'è il colore del passaporto, ma solo le condizioni di impiego e di lavoro!

Nel traffico merci interno abbiamo una situazione stabile, regolata da contratti collettivi di lavoro elaborati con le imprese del settore nel quadro di relazioni definite di partenariato sociale, che tutelano salari e condizioni di lavoro.

Nel settore dell'import-export, grazie alla «sentenza Crossrail», abbiamo potuto definire che le condizioni di lavoro delle aziende con sede in Svizzera devono rifarsi a quelle usuali del settore, smentendo l'UFT che inizialmente aveva ammesso la possibilità di versare stipendi decisamente inferiori.

Inoltre, abbiamo elaborato un accordo in cui le aziende svizzere si impegnano a rispettare con i loro partners in Germania e in Italia una proporzione 50:50 per l'impiego transfrontaliero.

Solo per il traffico di transito non abbiamo ancora una soluzione a tutela del livello salariale e i posti di lavoro del nostro paese. L'accordo sui trasporti terrestri con l'Unione europea stabilisce che per ottenere l'accesso alla rete, un'azienda ferroviaria debba rispettare le condizioni usuali del settore del suo paese d'origine. Questa norma non pone un problema solo in Svizzera, ma anche in altri paesi come tra Germania e Polonia o tra Italia e Croazia, dove vi sono disparità salariali e un'ubicazione di depositi di macchinisti a ridosso della frontiera va a minacciare direttamente i posti di lavoro del paese dal livello salariale più elevato. È quanto vogliamo evitare ed è per questo che abbiamo promosso le azioni a Muttenz e a Chiasso, unitamente ai colleghi tedeschi, italiani e dell'ETF.

Assieme a loro chiediamo l'applicazione della legge sul personale distaccato anche nel settore dei trasporti, parificando così la posizione del personale viaggiante con quella, per esempio, degli artigiani. Il principio dovrebbe essere che devono essere pagati gli stipendi usuali del paese in cui il lavoro viene svolto.

In altre parole: salari svizzeri sui binari svizzeri.

Licenziamenti antisindacali: la Svizzera nel mirino dell'OIL

Il rischio della lista nera

Alla prossima conferenza annuale dell'OIL, la Svizzera dovrà spiegare a una commissione perché non protegge sufficientemente i diritti dei/delle rappresentanti sindacali. Rischia di essere inserita in una lista nera, se non si adatta al diritto internazionale.

Tra i temi all'ordine del giorno della conferenza annuale dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL), in agenda a Ginevra, un rapporto sulla Svizzera. La commissione responsabile per il rispetto degli accordi internazionali, ha indi-

viduato notevoli carenze per quanto riguarda la conformità alle convenzioni 87 e 98 che proteggono la libertà sindacale. In seguito a una denuncia da parte dell'USS, la Svizzera non ha ancora attuato le raccomandazioni dell'OIL.

Il rapporto fa la seguente constatazione; le persone licenziate perché hanno, ad esempio, sostenuto gli interessi dei/delle dipendenti nel quadro di negoziati contrattuali o altre attività sindacali, non sono sufficientemente protette dal profilo legale. E ciò concerne anche i/le fiduciari/e sindacali. Il Codice delle obbligazioni svizzero, infatti, prevede al massimo solo un risarcimento del salario di sei mensilità in

caso di licenziamento antisindacale. In generale, però, i datori di lavoro se la cavano con il versamento di due o tre mensilità. È una vergogna per le vittime di licenziamento senza giusta causa, che spesso per anni non trovano più un lavoro e in certi casi devono ricorrere all'assistenza.

Dall'inizio della denuncia da parte dell'USS nel 2003, l'OIL ha più volte chiesto alla Svizzera di adeguare la protezione contro il licenziamento ai diritti umani: la reintegrazione dei/delle salariati/e deve, in certi casi, essere contemplata. Le sanzioni contro i datori di lavoro pronunciate dai tribunali dovrebbero essere più severe al fine di aumentare il pote-

re di discrezionalità della giustizia. Non è possibile, per esempio, che la sanzione massima dei sei mesi di indennità valga tanto per Nestlé, quanto per il meccanico del villaggio. La Svizzera dovrà spiegare alla Conferenza della comunità internazionale perché non ha ancora adeguato la protezione contro il licenziamento. I sindacati sono chiari su questo punto: deve finalmente avviare delle riforme per la protezione contro il licenziamento. Se la Svizzera continua a tergiversare, finirà sulla lista nera dell'OIL.

Luca Cirigliano, segretario centrale dell'USS/Arg

Autunno caldo

Per pensioni sicure e un'AVS forte

Tutti e tutte a Berna il 10 settembre!

Ora del ritrovo: 13.30–14.00

Partenza del corteo: 14.00

Arrivo del corteo: ca. 15.00

Fine della manifestazione: 16.00

«Blocchiamo la riduzione delle rendite – Rafforziamo l'AVS»

Sabato 10 settembre: previdenza vecchiaia al centro della manifestazione dell'USS. Prepariamoci subito alla mobilitazione. In gioco ci sono le nostre pensioni!

Assemblea dei/delle delegati/e della LPV a Bienne

Gottardo, punto centrale

Al centro delle discussioni i cambiamenti introdotti dalle novità legate al Gottardo, tra cui la questione linguistica.

Il presidente centrale della LPV, **Hans-Ruedi Schürch**, ha riassunto l'attualità della sottofederazione in 11 pagine, che per forza di cose riassumiamo. Al centro del suo rapporto, l'apertura della galleria di base del San Gottardo e la sentenza su Crossrail, vero e proprio biglietto da visita per il SEV: «La decisione del Tribunale amministrativo federale (TAF) è il frutto di un lavoro sindacale di ampio respiro da parte del SEV in favore dei trasporti. Il TAF ha decretato che le imprese con sede in Svizzera devono rispettare le condizioni e i salari usuali del settore in Svizzera. Ernst Leuenberger, ex presidente del SEV, si era battuto in Consiglio nazionale affinché l'accesso alla rete ferroviaria possa essere concessa solo alle aziende che rispettano le condizioni usuali del settore».

Il verdetto è stato seguito con molta attenzione dagli altri sindacati e dalle associazioni padronali al fine di tutelarsi contro la concorrenza a basso costo



Numerose le proposte delle sezioni su cui l'AD si è espressa

delle imprese straniere. Hans-Ruedi Schürch non ha mancato di fare riferimento all'apertura della galleria di base del San Gottardo: «Dal momento che l'attraversamento della Svizzera sarà notevolmente più breve, a partire dal 2018 l'Ufficio federale dei trasporti non vuole più richiedere ai/macchinisti/e il bilinguismo: da nord potranno circolare fino a Bellinzona, senza conoscere l'italiano e da sud, arriveranno a Goldau senza alcuna conoscenza della lingua tedesca. Sarà quindi più facile per le

aziende attive nel transito internazionale proporre salari da dumping». Non deve dunque stupire se la questione linguistica è stata al centro di diverse proposte (cfr articolo in basso). Il presidente centrale della LPV ha anche ricordato che la Germania si trova di fronte alla Corte europea per aver introdotto un salario minimo di 8 € all'ora per tutti i lavoratori attivi sul suo territorio, anche per coloro che lavorano in transito. Un caso che il SEV segue evidentemente con attenzione.

Macchiniste in collera

Le macchiniste FFS – anche se non sono molte – hanno avuto diritto, per modo di dire, a un trattamento di «sfavore». Il responsabile dei/delle macchinisti/e aveva deciso di vietare alle macchiniste in gravidanza di guidare le locomotive. Una decisione che ha generato una levata di scudi alla LPV e nella Commissione donne del SEV, che si sono rivolte in modo indignato e risoluto alle FFS. Il responsabile in questione aveva avuto la brillante idea di limitare il lavoro delle

donne incinte ai treni di sostituzione e, nel peggiore dei casi, ai treni che circolano in stazione. «Ma quei treni non sono adeguati né alle esigenze sanitarie legate alla tutela della maternità, né sono adeguatamente attrezzati per riposare. Per non parlare dei pericoli connessi a salire e scendere dalle locomotive sui binari. Dopo discussioni con la responsabile per la parità presso le FFS, il regime eccezionale per le donne in gravidanza non è entrato in vigore. La presente direttiva – ha ironizzato il presidente centrale – riguarda casi veramente eccezionali e solo dalle parti di Zurigo...». **Andrea-Ursula Leuzinger**, rappresentante dimissionaria della Commissione donne SEV dove rappresentava la LPV, ha riferito della sentenza del TAF in un caso di discriminazione salariale presso le FFS (cfr. focus, pagina 16): «Questo verdetto può riguardare anche le macchiniste»; ha poi aggiunto di proseguire il proprio impegno a favore delle donne come rappresentante della PV. È stata calorosamente ringraziata per la sua lunga e importante militanza.

Vivian Bologna/frg

ELEZIONI E RECLUTAMENTO

La commissione centrale è stata rieletta per acclamazione. È stata completata con **René Knöpfel**, responsabile BLS. **Janos Jorosch** rappresenta la LPV nelle commissioni migranti e gioventù. **Christoph Erker** è stato eletto nel ruolo di reclutatore. Per quanto riguarda **Michel Roth**, sarà il prossimo vice presidente dell'AD. Infine, **Kurt Binggeli** è membro aggiunto nella commissione della gestione. Per maggiori informazioni consultare il sito della LPV. Il responsabile del reclutamento Christoph Erker ha presentato l'ultimo film promozionale della LPV con lo slogan «Andiamo avanti

insieme». Un filmato senza parole, quindi utilizzabile in tutte le regioni linguistiche. Prima viene presentata la realtà di un macchinista, poi la sua adesione alla LPV/SEV. Vengono messe in valore la solidarietà e l'unità, lungi dall'aspetto corporativistico. Questo filmato è disponibile per tutti i membri della LPV, da utilizzare nelle rispettive sezioni. Il lavoro di reclutamento, anche se rimane difficile, è stato apprezzato da tutta l'assemblea e dal presidente **Hans-Ruedi Schürch**, che ne ha sostenuto la bontà: «Siamo sulla strada giusta».

vbo/frg

NUMEROSE PROPOSTE SUL TAVOLO

Competenze linguistiche, tempo di lavoro e salari

Tredici proposte delle sezioni e della commissione centrale all'ordine del giorno. Per cominciare si è discusso di salari o meglio della riduzione del divario tra i redditi più bassi e quelli più alti nella fascia salariale. Questa proposta, ampiamente accettata dall'AD, è stata portata alla Conferenza CCL. La LPV Ticino ha proposto che i salari di base vengano aumentati nell'ambito dei negoziati FFS/FFS Cargo. Accolte anche due proposte della LPV Basilea; chiedono che il personale abbia voce in capitolo se i turni di servizio

vengono avanzati o prolungati di 30 minuti. E che il personale possa dire la sua se un servizio inizia prima delle 06.00 dopo un giorno di congedo o termina dopo le 22.00 prima di un giorno di congedo. Destini diversi per due proposte sulle competenze linguistiche. Quella della LPV Ticino che chiedeva all'UFT di aumentare il livello linguistico dei macchinisti stranieri, in particolare nel trasporto merci transfrontaliero, è stata respinta, come proposto dalla commissione centrale. Si teme che tale richiesta possa essere poi estesa al traffico

interno. La proposta della LPV Ginevra è stata approvata dopo ripetute votazioni, a causa delle ambiguità nel testo tedesco. La proposta prevede che la LPV si impegni affinché ai macchinisti che devono usare tre lingue nazionali nel loro lavoro, venga versata un'indennità. Due lingue sono comunque richieste già di base.

vbo/frg

Assemblea dei/delle delegati/e ZPV a Berna: Andreas Menet confermato alla presidenza

«Mai rinunciare»!

Efficienti, puntuali e pronti a salire sulle baricate per difendere la professione: il personale treno c'è!

«Quando si affrontano nuove sfide e vecchi problemi, occorre sempre avere uno sguardo retrospettivo. Perché solo con occhi critici si può guardare al futuro». **Andreas Menet** è sempre in prima fila: fiero e a testa alta ma con i piedi ben per terra. Inizia citando lo scrittore austriaco Ernst Ferstl: «Il migliore indicatore di direzione è avere degli obiettivi». Obiettivi necessari per dare una struttura al lavoro e all'azione sindacale. «L'anno scorso avevo scelto di sviluppare la mia relazione attorno alla nozione di successo, fondamentale per un sindacato. Un successo – ha osservato Menet – può nascere anche da un precedente fallimento. Ma ciò che mi sento di dirvi oggi in modo chiaro, è che nell'azione sindacale non si deve mai rinunciare e che occorre sempre avere e mantenere degli obiettivi chiari».



Andreas Menet

Passando in rassegna il ricco rapporto di attività, Menet ha menzionato le difficoltà dovute all'introduzione dello Swiss-Pass e le difficoltà di cui dovrà tenere conto con l'introduzione di «Sopre». «Dobbiamo renderci conto – ha continuato il presidente centrale – che il fenomeno della digitalizzazione entrerà sempre di più nella nostra quotidianità. Sta quindi a noi verificare l'impatto sulle nostre condizioni di lavoro». Tra i successi ottenuti non poteva non ricordare le indennità per l'estero, l'introduzione del-



Manuel Avallone

la piattaforma MyDrive, i negoziati sulle BAR. «Malgrado una serie di criticità – ha commentato Menet – le trattative sulle BAR hanno dimostrato che le strutture della ZPV funzionano. E per un presidente ciò è fondamentale». Tra i successi parziali, il reclutamento: la ZPV non è infatti riuscita a raggiungere l'obiettivo di 2100 membri, sebbene la sottofederazione gode comunque di buona salute. Rimane di stretta attualità il tema dell'accompagnamento dei treni, su cui la ZPV non mollerà la presa. Insomma

gli obiettivi da porsi, e possibilmente da raggiungere, non mancano. Ben conscio dell'importanza della base, Menet ha ringraziato tutti i colleghi e tutte le colleghe che ci sono e che si mettono a disposizione per portare avanti le rivendicazioni sindacali. Ma le forze sindacali, come ha ricordato il vicepresidente **Manuel Avallone** facendo allusione alle votazioni del 5 giugno, devono muoversi anche sul fronte politico: «Saremo chiamati ad esprimerci su temi che ci toccano da vicino, come l'iniziativa «A favore del servizio pubblico». Al di là del titolo, è pericolosa per noi quindi vi chiedo di respingerla senza remore. Mentre vi chiedo di sostenere con convinzione l'AVSplus che sarà in votazione il 25 settembre. Per difendere il futuro delle nostre pensioni saremo tutti a Berna il prossimo 10 settembre per una grande manifestazione. Vi voglio vedere in tanti. Vi voglio vedere combattivi». Un appello alla grinta accolto con un applauso.

Françoise Gehring

RISOLUZIONE COMUNE ZPV-LPV

«Stop ai treni non accompagnati»: documento plebiscitato

«La tattica del salame continua senza freni». Esordisce così la risoluzione che contesta la decisione delle FFS di far circolare i treni senza accompa-



gnamento lungo la vecchia linea di montagna. Una regola che sarà realtà dal prossimo mese dicembre e che il personale treno e i macchinisti denunciano in una risoluzione comune votata all'unanimità nelle rispettive assemblee dei delegati. «Nella moderna

galleria di base del Gottardo ogni composizione sarà accompagnata. Ma questo obbligo – sottolinea **Pascal Fiscalini** – non sussiste per la tratta di montagna, che assumerà un carattere prevalentemente turistico. Per garantire informazioni e consulenza e per mantenere sul treno un importante referente della sicurezza, i treni devono essere accompagnati». Ecco perché LPV e ZPV chiedono alle FFS di tornare sui propri passi. **Angelo Stroppini**, segretario sindacale, si spinge oltre: «Non solo chiediamo alle FFS di tornare sulla loro decisione, ma ci preoccupa la presa di posizione dell'Ufficio federale dei trasporti (UFT) che

funge da autorità di vigilanza. Non è accettabile e non è credibile una posizione che sostiene la soppressione dell'accompagnamento dei treni, tanto più su una tratta così delicata come la vecchia linea di montagna. Sono qui per dirvi che torneremo alla carica con l'UFT». La grinta della LPV e della ZPV è stata peraltro illustrata nel corso dell'azione tenutasi a Faido (cfr. pagina 10), a cui ha presenziato anche il vicepresidente **Manuel Avallone**: «Sulla linea del Lötschberg la BLS si preoccupa della clientela, mentre al Gottardo le FFS assumono una posizione opposta e incomprensibile».

frg

PROPOSTE

Delle 4 proposte presentate all'assemblea dei delegati, solo quella della Commissione donne SEV è stata accolta; si tratta infatti di garantire la presenza di una donna nella «Task force» sulla sicurezza del personale treno, in cui finora mancava. Per quanto concerne la richiesta di uniformare a livello svizzero le regole sulla distribuzione per il traffico a lunga percorrenza e per il traffico regionale, dopo vivaci discussioni i delegati hanno bocciato 2 proposte; del tema molto sentito dovrà farsi nuovamente carico la commissione centrale. Per quanto concerne la proposta sullo scambio di turni e giorni di congedo tra colleghe e colleghi, passa la modifica al testo proposta dall'ufficio ZPV.

Elezioni 2017–2020

L'assemblea dei delegati ha proceduto alle elezioni per il periodo 2017–2020. **Andreas Menet** confermato presidente centrale ZPV; **Pascal Fiscalini** confermato vicepresidente centrale; **René Furrer**



Sabrina festeggiata

confermato cassiere centrale; **Sabrina Tessmer** eletta segretaria centrale, al posto di **Janine Truttmann**, eletta nella commissione Donne SEV:



Janine ringraziata

Carlo Dürr diventa responsabile del reclutamento, mentre **Roman Schefer** è il nuovo rappresentante della gioventù ZPV; **Roger Tschirky** entra nell'Ufficio del comitato centrale; **Thomas Walter**, **Roger Gander** e **René Schaller** confermati nel comitato centrale. Nel comitato SEV eletti **Pascal**



Beat complimentato

Fiscalini e **Carmine Cucciniello**, mentre **Beat Gerber** viene eletto quale rappresentante del traffico regionale della Regione ovest. Confermati tutti i presidenti sezionali. Nella commissione della gestione entra **Harald Führer**, al posto di **Hugo Broder** che lascia per fine mandato; confermati **Alan Perli**, **Peter Lerb** e **Luzi Oberer**, che ne assume la presidenza.

Assemblea dei delegati e delle delegate AS

Spremuti come limoni

La quinta assemblea dei delegati della sottofederazione AS si è svolta il 24 maggio a Olten, diretta da Rolf Feier e alla presenza di oltre 59 persone.

Peter Kämpfer, presidente centrale, ha aperto i lavori soffermandosi sui prossimi appuntamenti, come le votazioni del 5 giugno e la manifestazione del 10 settembre. Ha poi illustrato le circostanze che hanno indotto il SEV a cedere l'albergo Brenscino alla ReKa e invitato i membri di AS a partecipare alle elezioni suppletive delle CoPe.

Tra realtà e metafore

Per descrivere i numerosi cambiamenti in corso presso le FFS, ha usato la metafora di un limone spremuto sino all'ultima goccia: chiusura dei Business points e delle agenzie di

viaggio, riduzione dei costi strutturali a FFS Cargo, riorganizzazione della formazione, trasferimenti dei servizi di Infrastruttura da Lucerna a Olten e molto ancora, senza parlare del grande progetto Railfit. Ha quindi illustrato le riflessioni del SEV in merito al rafforzamento della presenza a Olten, in una forma non ancora definita. Il comitato centrale AS si è espresso favorevolmente nei confronti di un segretario regionale a Olten, presenziato in alcuni giorni da un segretario o una segretaria sindacale.

Statistiche e reclutamento

Elena Obreschkow, coach delle sezioni e responsabile del reclutamento SEV, ha illustrato la situazione dei membri e l'evoluzione del reclutamento, presentando diverse statistiche e sottolineando come numerose adesioni della sottofederazione AS avvengano online. La presentazione ha suscitato una

250 adesioni nel 2016

Quattro gruppi hanno definito il potenziale del SEV e gli ostacoli che possono presentarsi durante il reclutamento.

A conti fatti la regina è quasi sempre lei: la protezione giuridica del SEV, che resta un argomen-

to di reclutamento molto forte; si difende bene anche la formazione continua. Gli ostacoli? La mancanza di solidarietà, la minor fedeltà all'azienda, le modalità di dimissioni troppo complesse e le quote. Ma AS si è data comunque un obiettivo ambizioso: 250 adesioni nel 2016. Allora, tutti al lavoro!



OMAGGI E CONGEDI

Martin Künzler lascia il comitato centrale; rappresentava la sezione Est, di cui era vicepresidente.

Roland Schwager si è ritirato dal posto di vicepresidente, dopo una lunga esperienza sindacale prima in seno alla VPV, poi in seno alla nuova sottofederazione AS. Ora passa al beneficio della pensione, ma non lascia il sindacato dal momento che diventa presidente centrale della sottofederazione PV. Roland Schwager, figura di spicco della sottofederazione,

è stato applaudito molto calorosamente. L'assemblea ha pure reso omaggio a **Markus Wittwer**, deceduto nel mese di novembre 2015; Markus era membro del comitato centrale e presidente della sezione AS Est.

Roland Schwager ha ricevuto due sedie: una da parte della VPV e una da parte della SBV... come dire, la forza dei simboli

discussione sulle modalità di reclutamento che ha lanciato il workshop del pomeriggio.

Proposta accolta

L'assemblea è stata chiamata ad esprimersi su di una propo-

sta della sezione AS Est, che chiede di ampliare la cerchia di collaboratori interessati dal servizio di picchetto con «grado di disponibilità elevato» presso I-B-INT-EM e IH. La proposta è stata accettata e verrà

trasmessa alle istanze competenti. La prossima assemblea dei delegati si svolgerà il 25 ottobre 2016, di nuovo a Olten.

Henriette Schaffter

Elezioni dei/delle rappresentanti di AS

Dal momento che Roland Schwager va in pensione, l'AS ha dovuto procedere alla sua sostituzione come vicepresidente. L'assemblea ha tuttavia accettato la proposta del Comitato centrale di passare da 3 a 2 vicepresidenti (rimangono in carica **Patrick Bellon** e **Vanni Nembrini**). Patrick Bellon è stato anche eletto all'unanimità membro del comitato SEV in sostituzione di Roland Schwager. **Alexander Bringolf** è stato eletto delegato supplente.

Resta ancora da occupare la poltrona del responsabile del reclutamento, dal momento che nessuno si è fatto avanti. È stato dunque lanciato un appello.

Petra Hegi e **Mirco Stebler** (coppia nella vita, genitori di tre figli) sono i nuovi responsabili della comunicazione AS. Condivideranno anche questa responsabilità.

Si è poi passati alla nomina dei delegati alla Conferenza CCL. **Markus Bürk**, **Patrick Kauer**, **Martin Bitter**, **Hanspeter Roos** sono stati eletti per la regione di Berna. **Marco Ceretto** diventa delegato supplente della regione Centro. **Andrea Pace**, **Clemens Cola** e **Isabella Mauchle** diventano delegati della regione Est e **Pius Steffen** assume il ruolo di delegato supplente, sempre per la regione Est.

Avvicinamenti anche nelle commissioni SEV. **Alina Brudermann** e **Joel Jufer** sono stati confermati nella Commissione giovani SEV; **Petra Hegi**, **Nani Moras**, **Claudia Zeindler** (nuova), **Béatrice Luisier** (nuova) e **Mélanie Aebi** (nuova) rappresentano AS nella Commissione donne SEV. **Eugenio Tura** e **Nani Moras** sono pure membri della Commissione migrazione SEV.

Politica e reclutamento al centro del dibattito all'assemblea dei delegati VPT

Altri premi alle sezioni

Il reclutamento resta uno degli interessi fondamentali della VPT, anche se l'assemblea dei delegati, com'è giusto che sia, si è occupata anche di politica.

La presidente del giorno Barbara Schraner ha esordito con molto slancio annunciando, non senza una certa malizia, la propria volontà di giocarsi subito il suo «bonus di donna», ricordando come nella testa degli uomini la donna ideale abbia un fisico da modella, sia una buona madre e una donna emancipata. Una figura che purtroppo trascura le discriminazioni tutt'ora esistenti, in particolare in campo salariale. «Conto quindi sulla solidarietà di tutti gli uomini» è stata la conclusione del suo discorso



La presidente del giorno



Una sala piena e molto attenta alle sollecitazioni

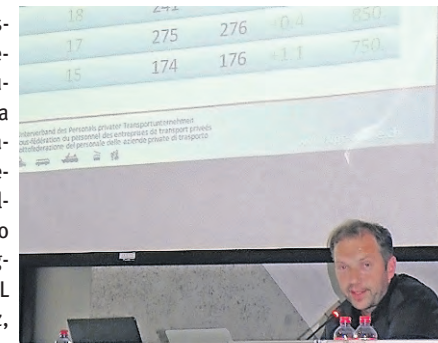
di apertura. Gli interventi successivi hanno toccato argomenti politici, con Paul Rechsteiner che ha sostenuto AVSplus, Giorgio Tuti ad esprimersi contro l'iniziativa «a favore del servizio pubblico» e il presidente centrale Gilbert d'Alessandro che ha messo in guardia dagli eccessi del neoliberalismo e del capitalismo incitando tutti: «Ci capiterà di perdere e di cadere, ma sapremo rialzarci per riprendere la lotta».

Incertezze nelle aziende

La vicepresidente Barbara Spalinger si è concentrata sull'attualità sindacale, riportando diversi esempi di mancanza di competenza presso le aziende

che rendono inevitabili conflitti con il SEV: presso le FART, che si definiscono un'azienda turistica pretendendo, in quanto tale, di non dover elaborare una tabella annuale; o presso la SOB, che vorrebbe applicare regole proprie sul tribunale arbitrale e non riconoscere aumenti salariali; o la TPG che dopo anni non è ancora al corrente che le aggressioni al personale vengono perseguite d'ufficio e non necessitano pertanto di una querela penale; per finire con la BLS che dapprima richiede sacrifici al personale per assorbire il contraccolpo dell'euro, poi vi ritorna a seguito delle proteste dei dipendenti per infine conseguire comunque utili rag-

guardevoli. L'assemblea dei delegati si è poi occupata ancora una volta del reclutamento. Il vicepresidente Ueli Müller ha presentato le sezioni di maggior successo: TL e Bus Ostschweiz, che hanno saputo incrementare sia il loro effettivo, sia il grado d'organizzazione. Ha quindi comunicato che l'azione di quest'anno prevede ancora premi per le sezioni, che aumentano progressivamente rispetto alle nuove entrate, sino ad un massimo di 1500 franchi per sezione.



Ueli Müller: mister reclutamento della VPT

Un contributo che la cassa della VPT si può permettere, pur registrando di nuovo una perdita di oltre 10000 franchi, grazie alla solidità del suo patrimonio.

Peter Moor

ELEZIONI

Conferma della direzione e nuovo rappresentante dei giovani

L'ordine del giorno prevedeva anche il rinnovo delle cariche dirigenziali della sottofederazione che, al di là del titolo altisonante, si sono svolte senza clamore, dato che tutti gli uscenti si ripresentavano per un nuovo mandato dal 2017 al 2021. L'elezione per alzata di mano ha quindi confermato Gilbert d'Alessandro come presidente centrale, Martin Ritschard 1° vicepresidente, Ueli Müller 2°

vicepresidente, Roger Maurer cassiere, Christian Neff segretario e Peter Bernet membro. Gilbert d'Alessandro e Peter Bernet rappresentano la VPT nel comitato SEV, con Roger Maurer quale sostituto. Frédéric Nouchi rappresenta la sottofederazione nella commissione migrazione SEV e Elisabeth Küng in quella delle donne. Con Vincent Wechsler della sezione Lac

Léman (foto) e Michael Schmucki della sezione Sihltal, la sottofederazione può di nuovo disporre di due rappresentanti nella commissione giovani. Nella CVG sono stati confermati Philippe Chambovey, Kilian Trachsel e Raffaele Ferrari.



Giornate VPT 2016 ed escursione dal Ticino

Come ogni anno, la sottofederazione organizza in autunno convegni regionali per i suoi membri. Il 29 ottobre, si terrà il convegno della Svizzera romanda, organizzato a Bulle a cura della sezione dei trasporti urbani di Friburgo e tratterà le conseguenze delle politiche di risparmio sui trasporti pubblici. Il 5 novembre sarà la volta della Svizzera orientale, invitata dalla sezione delle Appenzellerbahn a Hundwil e il 19 novembre sarà la sezione RBS a riunire la Svizzera centrale

a Zuchwil. Questi due convegni si chineranno sulla questione dei licenziamenti per problemi di salute. In Ticino, il numero ridotto di membri ha indotto la VPT a indire questo convegno solo ogni due anni, alternandolo con un'escursione professionale. Il 2016 è l'anno di quest'ultima, che propone una visita alla VZO. Una prima edizione si è svolta il 23 di aprile e vi sarà una seconda possibilità il 10 settembre.

Due azioni in contemporanea contro il dumping sulle rotaie a Muttenz e a Chiasso

«L'ETF esige categoricamente che le prestazioni vengano retribuite con i salari vigenti sul posto.»
«Guy Greivelding, Presidente sezione ferrovia ETF»



Salari svizzeri per tutti In primo luogo al Gottardo

L'apertura della galleria di base del Gottardo non suscita solo entusiasmi, in quanto darà anche la possibilità di attraversare la Svizzera senza cambiare personale. I sindacati di tutta Europa hanno un'opinione chiara: anche il personale dei trasporti deve sottostare al principio che deve essere versato lo stipendio del luogo in cui il lavoro viene svolto. Una rivendicazione che hanno presentato sui binari delle stazioni di frontiera dell'asse Nord-Sud.

Queste due azioni a Muttenz e a Chiasso sono state del tutto simboliche e non hanno assolutamente disturbato la circolazione, ma volevano trasmettere un segnale chiaro: se sarà necessario, i sindacati non esiteranno ad adottare un atteggiamento più duro. A Basilea, gli attivisti del SEV hanno potuto contare sul sostegno dei colleghi tedeschi e sulla presenza di Alexander Kirchner, presidente del sindacato dei ferrovieri e del personale dei trasporti EVG e di Guy Greivelding, presidente della federazione europea dei trasporti ETF, venuti ad esprimere il loro sostegno già nelle prime ore del mattino a Giorgio Tuti nella lotta contro il dumping salariale e sociale nel trasporto merci.

Gioia e preoccupazione

«Anche noi siamo lieti che venga inaugurata la galleria di base del Gottardo, premessa fondamentale per trasferire il trasporto merci dalla strada alla ferrovia», ha esordito Giorgio Tuti in sede di conferenza stampa. «Questa galleria ridurrà sensibilmente le distanze in Svizzera, ma ciò potrebbe non avere solo effetti positivi. Soprattutto dopo l'apertura della

galleria di base del Ceneri, infatti, un macchinista potrebbe attraversare la Svizzera senza pause e senza infrangere la legge sulla durata del lavoro».

Solidarietà europea

Il compito di esprimere la rivendicazione comune dei sindacati è toccato al presidente dell'EVG Alexander Kirchner: «noi esigiamo che in caso di impiego transfrontaliero, vengano riconosciuti gli stipendi del paese in cui si svolge la prestazione, fermo restando che questi non siano inferiori a quelli versati nel paese d'origine». Ha così espresso la volontà dei sindacati di impedire alle aziende di sfruttare la liberalizzazione del traffico ferroviario per procurarsi vantaggi concorrenziali, in un contesto in cui gli stipendi hanno un'importanza fondamentale. «Vogliamo a tutti i costi impedire l'instaurazione di una spirale al ribasso, per cui oggi dobbiamo sostenere a gran voce il motto «sulle rotaie svizzere, salari svizzeri». In questo siamo solidali!», ha aggiunto Kirchner.

Il presidente dell'EVG ha anche ricordato come i sindacati dei quattro paesi germanofoni abbiano sottoscritto già quattro anni fa un documento congiun-

to in cui esprimevano la volontà di combattere il dumping sociale e salariale. «È un processo lungo e difficile, ma oggi siamo qui a manifestare la nostra volontà di percorrere sino in fondo» è stata la conclusione del sindacalista tedesco.

Uniti contro la strada

Il presidente della sezione ferrovie dell'ETF - Guy Greivelding - ha aggiunto ulteriori considerazioni: «non possiamo permettere che il traffico transfrontaliero sia basato sul dum-

ping salariale. L'ETF esige categoricamente che le prestazioni vengano retribuite con i salari vigenti sul posto. Il trasporto merci per ferrovia sta vivendo tempi molto difficili, in cui soffre moltissimo la conseguenza del trasporto stradale, anche perché in questo vettore si verificano moltissimi casi di dumping sociale e salariale. L'ETF e l'associazione europea delle imprese ferroviarie CER concordano che non è più possibile andare avanti in questo modo», ha aggiunto il Lussenbur-

ghese, impegnato anche nel dialogo sociale europeo per il settore ferroviario. Anche il SEV viene regolarmente coinvolto, pur provenendo da uno stato che non fa parte dell'UE, nei lavori del Dialogo sociale, sia da parte dell'ETF, sia da parte dei datori di lavoro. ETF e CER hanno concordato una dichiarazione d'intenti congiunta in cui rivendicano maggior correttezza e un progetto di crescita del trasporto merci su ferrovia. «Tutti i vettori di trasporto devono disporre delle medesime possibilità», ha spiegato Greivelding. Infine, ha accennato all'iniziativa dei cittadini «Fair Transport Europe», per la quale è in corso la raccolta firme negli Stati dell'Unione. Quest'iniziativa chiede l'applicazione di condizioni di lavoro, sociali e di retribuzione corrette in tutto il settore europeo dei trasporti.

Peter Moor



I tre presidenti da sinistra: Alexander Kirchner, EVG, Guy Greivelding, ETF sezione ferrovie e Giorgio Tuti, SEV, alla manifestazione congiunta di Muttenz.



«Sbarreremo la strada al dumping sociale e salariale». Sindacalisti, macchinisti svizzeri e italiani uniti per difendere il principio: salari svizzeri sui binari svizzeri

I sindacati italiani di UIL e CGIL esprimono piena solidarietà con il SEV e puntano su azioni comuni

«Saremo uniti contro il dumping»

Il processo di liberalizzazione del traffico merci non deve essere pagato dai lavoratori.

«La creazione dei grandi corridoi europei sono un'opportunità, ma il dumping salariale e sociale non è il mezzo. I diritti dei lavoratori vanno garantiti» sono le parole di Sara Tripodi, della CGIL Filt Lombardia e delegata all'ETF. Parole chiare che vanno ripetute senza sosta perché il processo di liberalizzazione del settore ferroviario corre già sui binari. A Chiasso, dove sono accorsi anche numerosi macchinisti italiani, la vicepresidente del SEV Barbara Spalinger ha ricordato che «nel traffico nazionale grazie ai Contratti collettivi di lavoro abbiamo ottenuto buone garanzie per il personale viaggiante e la sentenza sul caso Crossrail ci dà le stesse sicurezze anche nel traffico internazionale. Ora si tratta di ancorare il principio «sui binari svizzeri salari sviz-

zeri» anche nel traffico di transito».

«Esprimiamo la nostra solidarietà al SEV - ha aggiunto Tripodi - perché come sindacalisti italiani pensiamo che si tratti di una discussione non di esclusiva pertinenza della Svizzera. Va infatti affrontato nell'ambito del movimento sindacale europeo. Del resto nell'esecutivo dell'ETF (la federazione europea dei lavoratori dei trasporti) stiamo proprio promuovendo una campagna contro il dumping».

Gli ha fatto eco Pancrazio Raimondo, segretario generale della UIL frontalieri, che ha già collaborato con il SEV sul caso Crossrail. «La contrattazione rimane la via maestra per definire i salari e le condizioni di lavoro, ma quando ciò non è possibile - ha sottolineato il sindacalista italiano - occorre un cambio di passo. Tenuto conto delle sfide transfrontaliere ed europee, ritengo che i sindacati dei paesi limitrofi,



Anche da Muttenz messaggi di resistenza. In basso Thomas Giedemann e Giuseppe Lupica

debbano attivare nelle trattative delle delegazioni congiunte. Questo permetterebbe ai sindacalisti dei rispettivi paesi di capire meglio il contesto in cui si opera e di capirsi meglio. Obiettivo: un fronte comune sempre più compatto». Obiettivo condiviso anche da Angelo Stroppini, sindacalista del SEV, che ha ricordato le crescenti pressioni che pesano sui macchinisti. «Il processo di libera-

lizzazione del settore - ha detto - non deve essere pagato dal personale. Questa mattina, bloccando simbolicamente un treno merci, abbiamo voluto inviare un messaggio forte e ricordare che i lavoratori sono una risorsa e non un ostacolo».

Françoise Gehring





Azione del SEV a Faido – Riflettori sulla vecchia linea di montagna

Treni sempre accompagnati

Dal cambiamento d'orario 2016, i treni che percorreranno la vecchia linea di montagna del Gottardo non saranno più accompagnati: scelta sconsiderata.

19 maggio 2016: un tempo da lupi accoglie i militanti a Faido, in Leventina. **Andreas Menet**, presidente centrale ZPV, e **Manuel Avallone**, vicepresidente SEV, guidano la delegazione d'oltre San Gottardo. Sono da poco passate le nove e la pioggia incessante si ferma per una tregua. In mezzo a numerosi ferrovieri, anche rappresentanti della politica (**Carlo Lepori** e **Melitta Jalkanen**) e delle istituzioni, come il presidente dell'Ente regionale per lo sviluppo della Bellinzonese e Valli **Filippo Gianoni** e **Daniele Zanzi**, in rappresentanza del comune di Faido.

Con fischietti e bandiere, il personale affiliato al SEV (agenti del treno e macchinisti) hanno fatto sentire la propria voce spiegando con grande efficacia l'impatto di una scelta tanto sbagliata. Del resto la rinuncia al personale sui treni che percorrono la vecchia linea è stata aspramente criticata anche dai politici presenti.

«A decorrere dal cambiamento d'orario di dicembre 2016 – spiega **Angelo Stroppini**, sindacalista del SEV – le FFS intendono introdurre il materiale rotabile dei treni regionali per la linea di montagna del Gottardo e questi treni non saranno più scortati. La strategia di non accompagnare i treni, non sta bene né al personale treno, né ai macchinisti affiliati al sindacato SEV».



Alcuni momenti salienti di un'azione accolta con successo e svoltasi con grande impatto



Perché su una linea vecchia di oltre 100 anni, ai passeggeri deve essere garantita una sicu-

rezza ottimale. «Oltre che ad assicurare un servizio di qualità – ha spiegato **Pascal Fiscali-**

chinista e presidente della LPV Ticino – che in caso di perturbazioni, il macchinista è già totalmente assorbito da altre mansioni di sicurezza che riguardano il treno e di conseguenza non può occuparsi dei viaggiatori».

La scelta delle FFS è tanto più incomprensibile se si considera che il mancato accompagnamento dei treni comporterà conseguenze occupazionali negative per i depositi ticinesi del personale: lo scenario della rinuncia alla scorta si traduce infatti in una riduzione di circa il 20% degli effettivi nelle sedi di Bellinzona e Chiasso.

«La scorta per i treni che percorrono lunghe gallerie – ha ricordato **Stroppini** – è una vecchia battaglia del SEV, iniziata dopo il principio d'incendio di un treno Cisalpino nella galleria dello Zimmerberg l'11 aprile 2006. In quell'occasione l'evacuazione del treno era potuta avvenire in tutta sicurezza grazie all'intervento di due agenti del treno. Persino il servizio d'inchiesta sugli infortuni dei trasporti pubblici nel proprio documento finale aveva riconosciuto l'importanza della doppia scorta e aveva suggerito di rivedere il numero degli accompagnatori per i treni che percorrono lunghe gallerie».

Il SEV continuerà a battersi e non mollerà la presa né con le FFS, né tantomeno con l'Ufficio federale dei trasporti che, in qualità di organo di sorveglianza sulla sicurezza ferroviaria, è invitato ad emanare direttive vincolanti affinché l'accompagnamento dei treni sia garantito su tratte con lunghe gallerie o con caratteristiche particolari.

Françoise Gehring

Assemblea dei delegati della sottofederazione del personale di manovra RPV, sollecitata su più fronti

Ristrutturazioni e tagli a getto continuo

Cargo taglia posti di lavoro, ristruttura e esternalizza prestazioni, Infrastruttura anticipa Railfit20/30 e forza sui risparmi e la divisione viaggiatori, sotto pressione dal punto di vista finanziario, aggira il CCL ricorrendo a collaboratori temporanei. Sono i fronti che sollecitano la RPV.

Il segretario sindacale SEV Philipp Hadorn ha spiegato che presso Cargo sono in corso tagli presso il cosiddetto «Overhead», nell'ambito di un progetto di «Riduzione dei costi strutturali» (Struko) che però non interessa solo funzioni nella centrale di Olten, ma anche servizi in superficie. Questi provvedimenti, come pure quelli adottati a livello di infrastruttura e nel traffico a carri completi, verranno poi considerati dal progetto di riduzione «Railfit20/30» che verrà implementato in tutto il gruppo. «Nuove riduzioni potrebbero verificarsi se il traffico dovesse collassare» ha aggiunto Hadorn, precisando che misure suscettibili di portare ad un trasferimento di ritorno delle merci sulla strada sarebbero contrarie alla volontà popolare. Per questo il SEV continua a battersi per ottenere sussidi per Cargo, mentre il nuovo Parlamento intende ridurre le imposte di un miliardo e imporre nuovi risparmi.

Pressioni della politica

Il presidente SEV Giorgio Tuti ha spiegato come l'iniziativa della vacca da mungere, in vo-



In votazione la proposta di rivalutazione dei conducenti A/A+ di P-OP-ZBS.



Daniel Purtschert ha lasciato la CoPe superficie della preparazione treni per protestare contro gli eccessivi sacrifici di tempo libero per svolgere un'attività seria ed approfondita.

tazione il prossimo 5 giugno, se accolta ci costerebbe altri 1,5 miliardi, mentre quella sul servizio pubblico impedirebbe il sovvenzionamento trasversale di settori non redditizi come Cargo o il trasporto regionale. Quest'ultima iniziativa conferirebbe anche al Parlamento la facoltà di ridefinire ai minimi termini il servizio di base e il settore d'attività delle aziende, creando le basi per la privatizzazione dei servizi redditizi, mentre quelli deficitari resterebbero allo stato. Questi interventi hanno fornito gli spunti per una discussione



Confermati per altri quattro anni: il presidente centrale Hanspeter Eggenberger, il cassiere Heinz Schneider, il vicepresidente Danilo Tonina e il segretario Bruno Kirchofer (da destra).

interessante, che ha toccato anche la votazione su AVSplus, prevista il 25 settembre, conclusa con un appello a partecipare alla manifestazione del 10 settembre a Berna.

Le FFS devono informare il SEV delle loro ristrutturazioni, per le quali il sindacato può richiedere una procedura di consultazione. Se le FFS non raccolgono le critiche, al SEV non resta che mobilitare la propria

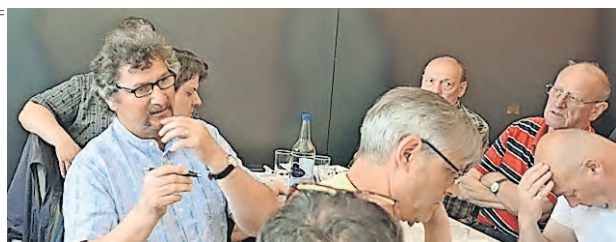
base per fare pressione, oppure sorvegliare la conformità al CCL dell'applicazione delle misure e sostenere i diretti interessati.

Aspre critiche sono state espresse all'atteggiamento delle FFS nei confronti dei dipendenti temporanei nel settore della pulizia carrozze, il cui impiego è stato disdetto per sottrarsi all'obbligo di proporre loro un impiego fisso da CCL

dopo quattro anni di lavoro. Per risolvere questo problema verrà costituito un gruppo paritetico di accompagnamento. I delegati hanno approvato una richiesta di aumento del livello di esigenza dei conducenti veicoli ferroviari di cat. A/A+ della preparazione treni. Questa richiesta dovrebbe permettere al SEV di rilanciare la questione, dato che la questione dell'ampiamiento dell'applicazione della curva salariale dei macchinisti è tutt'ora bloccata. La discussione ha poi toccato singoli punti, quali l'esternalizzazione di prestazioni da parte delle regioni di produzione Cargo, la mancanza di un locale pausa a Nyon, le risorse insufficienti delle CoPe, il sistema di radio «Lisa» e la sostituzione degli abiti impermeabili difettosi. **FI**

DALLA RPV

I 27 presenti con diritto di voto (su 35) hanno provveduto ad eleggere la nuova CVG, il cui presidente Markus Zwahlen ha rassegnato le dimissioni per impegni concomitanti. Il nuovo presidente sarà Alexander Clemenz, RPV Briga e la commissione è stata completata con Markus Schmid della RPV Thurtal. Nella commissione migrazione, Juan José Colomer Grau, RPV Zurigo succede a Antonio Gisondi. Sono stati eletti nella conferenza CCL Fridolin Bieri, Christof Brühlhart, Markus Engetschwiler, Francisco Antonio Garcia, Werner Jenni e Alfred Zimmermann. Gli attuali titolari delle altre cariche sono stati confermati con un applauso. I conti 2015, chiusi con un disavanzo di 3806 franchi, sono stati approvati, come pure il preventivo che prevede un accantonamento di 20 000 franchi per festeggiare i 120 anni della RPV, il 24 giugno 2017 a Lucerna. Nel 2015, l'effettivo della sottofederazione è aumentato di 7 per raggiungere 1293 membri, grazie a 66 nuovi arrivi. «Avanti così!», ha incitato il presidente centrale, visibilmente soddisfatto.



La RPV Argovia dovrà trovare un nuovo presidente. Markus Engetschwiler (a sin.) lascerà per motivi d'età.

I delegati della sottofederazione Lavori si sono riuniti in assemblea al vecchio deposito dei tram

In arrivo forze nuove

La Sottofederazione BAU-Lavori ha i propri conti sotto controllo e la commissione centrale è di nuovo completa. Purtroppo, non vi sono solo buone notizie.

Appena un anno fa, il cassiere centrale Hugo Ruoss aveva presentato ai delegati un preventivo fortemente deficitario. Il rosso è un colore che nel SEV è ben sopportato, ma che si cerca il più possibile di bandire dai preventivi finanziari. A tal fine, i delegati avevano deciso di rinunciare in futuro alla distribuzione gratuita dell'agenda SEV con l'annessa assicurazione. Chi perciò desidera l'agenda dovrà pagarla. Questa misura e una severa disciplina nelle spese hanno reso possibile il conseguimento di un piccolo utile. Per i prossimi anni viene nuovamente preventivata una perdita, cosa che ha spinto un delegato a chiedere la cancellazione dell'escursione del Comitato centrale. Tuttavia la maggioranza dei delegati non ha voluto entrare nel merito della questione e discutere se il Comitato centrale dovesse venire privato di questa occasione di svago. Il presidente (uscente) Christian Suter ha fatto notare che la SF Lavori è quella con la quota associativa più bassa nel SEV e come perciò possa essere sopportabile per gli affiliati che desiderano l'agenda (e l'assicurazione) il sacrificio economico di pagarla in proprio.

Commissione centrale nuovamente completa

La Commissione centrale si trova attualmente in una fase di ricambio. Il presidente centrale Christian Suter raggiungerà il prossimo aprile l'età del pensionamento e, dopo dodici anni alla testa della sottofederazione, vuole cedere la carica a un successore. L'attuale vice-presidente Markus Kaufmann si è dichiarato disposto a subentrare, ciò che renderà possibile una transizione «dolce». Il neo elet-



La nuova commissione centrale Lavori (da sinistra): Giuseppe Lanini, Jan Weber, Hugo Ruoss (cassiere centrale), Hubert Koller, Markus Kaufmann (presidente centrale), Hans-Ulrich Keller

I professionisti ospiti della base: Manuel Avallone e Urs Huber

Un'assemblea dei delegati è sempre il luogo in cui, oltre alle questioni interne, si discute anche l'attualità politica e sindacale, che oggi certo non mancano. Oltre al presidente centrale Christian Suter, ne hanno riferito anche i due «professionisti sindacali» ospiti: il vice-presidente SEV Manuel Avallone e il segretario sindacale Urs Huber.



Christian Suter, Lea Boner e il segretario centrale Ernst Walder hanno lasciato la carica

Purtroppo non vi sono stati molti progressi né per la richiesta votata l'anno passato di un supplemento di tempo per i lavori di manutenzione nella galleria di base del Gottardo, né per quella di una indennità mensile per gli ispettori di tratta. «Se si eliminasse un po' di lusso in alto, i miglioramenti in basso sarebbero subito finanziabili!», ha commentato un delegato. Ha fatto discutere anche la questione dell'indennità in tempo conosciuta con la sigla «Ü2» e la questione del conteggio del tempo di lavoro nella manutenzione in generale (v. *contatto.sev* 9/16). In riferimento all'annosa questione della «decisione 25», che concerne la curva salariale dei macchinisti e in particolare dei macchinisti di manovra nei lavori, non è stata ancora presa una decisione, ma si

attende l'ormai prossimo giudizio arbitrale di Franz Steinegger.

Purtroppo di estrema attualità è la cancellazione, che in parte si profila minacciosa e in parte è già in corso, di impieghi nel settore lavori: sono centinaia i posti di lavoro che verranno prossimamente eliminati, nonostante ci siano volumi di lavoro in sovrabbondanza. Ma gli errori di pianificazione da un lato, e l'insensato sforzo di ottenere «misure di risparmio» nell'ambito del personale dall'altro, conducono a uno smantellamento confusionario – che porta poi con le commesse all'esterno a un aumento dei «costi per materiale». Le FFS aumentano la pressione sui tempi, ma la controparte sindacale – che in queste questioni complesse consiste di fatto unicamente nel SEV – è molto attenta e consapevole del problema e pianifica contromisure strategiche.

Di grande attualità, non solo da un punto di vista politico-sindacale, sono le votazioni popolari del 5 giugno. Forte è stato l'appello ai delegati in particolare di votare contro le due iniziative «a favore del servizio pubblico» e la «Vacca da mungere».

In ambito politico purtroppo non c'è tempo per rilassarsi. Occorre fin da ora prepararsi per l'autunno politicamente caldo che ci aspetta, con la manifestazione sindacale del 10 settembre e la votazione sull'iniziativa AVSplus. La manifestazione deve richiamare l'attenzione sull'importanza di avere una previdenza di vecchiaia sicura, attraverso un consolidamento dell'AVS a vantaggio di coloro che hanno un reddito basso, come propone l'iniziativa. Per questo motivo fin da oggi viene fatto appello a tutti per una massiccia mobilitazione.

to presidente ha tuttavia subito chiarito che per motivi d'età non resterà in carica oltre il 2020.

Ha addolorato tutti la scomparsa improvvisa del membro della commissione Harry Hüther lo scorso 6 febbraio, ricordato dai delegati con un minuto di silenzio. Per lui, come anche per la rappresentante uscente delle donne Lea Boner, era necessario trovare dei subentranti. L'assemblea ha confermato in carica il cassiere centrale Hugo Ruoss così come Jan Weber e Hans-Ulrich (Housi) Keller come membri della Commissione centrale. Weber è stato inoltre nominato rappresentante nel Comitato SEV, insieme al presidente centrale e Keller quale supplente. Come già preannunciato l'anno scorso, il ticinese Giuseppe Lanini è stato eletto nuovo membro della Commissione, con Hubert (Hubi) Koller a completare la squadra. Ad eccezione del presidente e del cassiere, la Commissione si costituirà da sé con la prima riunione.

Molto lavoro, poche persone

Nel suo discorso, il presidente centrale Christian Suter ha accennato solo marginalmente al passato: «Dobbiamo guardare avanti!» Suter ha tenuto a sottolineare come il carico di lavoro per Commissione e Comitato centrale continui ad aumentare. Ma ciò vale anche per gli altri colleghi: nel settore lavori molti posti, rimasti scoperti in conseguenza della cosiddetta «fluttuazione naturale», sono stati lasciati scoperti – cioè, per essere chiari: sono stati cancellati. Ciò ha portato anche a un calo degli affiliati nella SF Lavori, quantificato l'anno scorso in 80 colleghi. Una tendenza che in futuro potrebbe diventare ancora più grave. «Siate attenti!», è stato l'appello rivolto da Suter ai delegati, pregandoli di sostenere l'azione del Comitato centrale, riferendo dei problemi che hanno modo di constatare sul posto di lavoro.

Un progetto assicurativo straordinario

Il Gottardo assicurato

La Galleria di base del San Gottardo è una pietra miliare nella storia dell'arte ingegneristica; ma anche un capitolo importante nella storia dell'assicurazione. Ad assicurare il progetto edile è stato un consorzio, mentre la gestione del contratto è affidata all'Helvetia Assicurazioni.

La nuova galleria del San Gottardo è una pietra miliare nella storia dell'arte ingegneristica. Anche per il settore assicurativo il progetto ha rappresentato

una sfida epocale. Responsabili dell'assicurazione del progetto NTFA è stata fin dall'inizio la Nationale Suisse che nel frattempo si è unita all'Helvetia Assicurazioni. Il pacchetto assicurativo comprendeva polizze per i lavori di costruzione, il montaggio e contro gli infortuni dei visitatori, nonché polizze di responsabilità civile per danni agli oggetti, le persone e patrimoniali. L'Helvetia ha condiviso in parti uguali con l'Aliaz Suisse il rischio assicurativo che comportava l'opera edile del secolo.

Un progetto di tale portata implicava svariate sfide. «Dall'emissione della polizza nel 2000 lo stato della tecnica e gli

aspetti del rischio si sono costantemente modificati, per non parlare delle immense problematiche di carattere geologico, le cui conseguenze non erano sempre facilmente calcolabili», spiega Harald Scheer che dai tempi della Nationale Suisse ha seguito e tutt'ora segue il progetto assicurativo NTFA per l'Helvetia. Per quanto riguarda la Galleria di base del San Gottardo la committente e gli assicuratori possono considerare il progetto conclusosi con successo, anche grazie al costante impegno nella gestione del rischio assicurativo durante due decenni.

■ Sezione VPT Locarno

Nuovo presidente e forze fresche in comitato



Luca Madonna e Andrea Sabetti



Angelo Stroppini e Alessandro Mutti

Oltre alle pratiche statutarie, l'assemblea della sezione VPT Locarno dello scorso 23 maggio, ha provveduto a nominare il nuovo comitato di sezione. Alla presidenza della sezione è stato eletto il collega Andrea Sabetti e come segretario/cassiere il collega Luca Madonna.

Alessandro Mutti è stato ringraziato dall'assemblea per il lavoro svolto in molti anni di attività in veste di presidente sezionale. Al comitato si è aggiunto il collega Armando Laloli del settore ferroviario. A tutti, i migliori auguri di buon lavoro anche da parte del segretariato SEV di Bellinzona.

as

DENTRO LA CRONACA

DI GADDO MELANI

La corsa alla Casa Bianca

Con le primarie del 7 giugno in California (lo Stato con il maggior numero di delegati) si chiude in pratica la corsa alla nomination dei candidati alla Casa Bianca. Una corsa che questa volta parrebbe già decisa. In casa repubblicana, il miliardario Donald Trump ha stracciato tutti i rivali: quello che appariva un outsider, un imprevedibile che, si diceva, con le sue posizioni d'estrema destra, avrebbe fatto il gioco della Clinton, arriverà alla convention di Cleveland il prossimo 18 luglio senza avversari. Resta solo da vedere come (se) riuscirà a unire il partito sotto la sua bandiera.

La stessa sicurezza di risultare infine la prescelta per la corsa finale alla Casa Bianca l'ha anche Hillary Clinton, nonostante l'avversario Bernie Sanders prometta battaglia sino all'ultimo voto in vista della convention democratica a Filadelfia il 25 luglio. In effetti l'ex-segretario di Stato di Obama ha già il 96% dei delegati congressuali.

In questo momento, i sondaggi indicano i due contendenti, Trump e Clinton, sostanzialmente alla pari nelle preferenze degli elettori, anche se la scorsa settimana il miliardario di New York ha superato di due punti l'avversaria democratica.

Certo è che fino a ieri nessun osservatore, specie estero, forse per scaramanzia o per timore, avrebbe scommesso un cent sulla vittoria di Trump, oggi non più scartabile a priori. Lo ha capito anche Hillary Clinton, che si è affrettata a cercare il sostegno del consorte presentandolo, in caso di vittoria, come futuro responsabile del Dipartimento dell'economia (con lui presidente gli USA conobbero una forte crescita economica).

Pur se negli ultimi tempi, Donald Trump ha cercato di mostrarsi più disponibile al dialogo, restano i suoi propositi quali quelli di espellere undici milioni di lavoratori senza permesso, o impedire l'ingresso negli USA ai musulmani, o ancora lo smantellamento degli accordi di Parigi sul clima, nonché della riforma sanitaria di Obama. Pur se c'è da chiedersi quanto siano realmente fattibili.

In politica estera, Trump promette una politica «forte», degna della «più grande potenza mondiale».

Evidentemente non si conoscono i limiti che si pone in fatto di «forza», ma conosciamo bene i non-limiti delle ultime amministrazioni americane, sappiamo dell'Iraq e della Libia, della Siria e dello Yemen, e dell'Ucraina. Sappiamo delle centinaia di migliaia di morti e delle distruzioni e dei milioni di profughi che queste tragedie hanno causato. Come sappiamo della totale condivisione di Hillary Clinton delle scelte operate dalla Casa Bianca, di cui in parte è stata personalmente responsabile.

Trump fa paura, è vero, ma nemmeno Clinton ci tranquillizza.

IMPRESSUM

contatto.sev è il giornale del sindacato del personale dei trasporti SEV. Pubblicazione quindicinale.

Editore: SEV, www.sev-online.ch.

Redazione: Peter Moor (caporedattore), Peter Aniker, Vivian Bologna, Markus Fischer, Françoise Gehring, Pietro Gianoli, Anita Merz, Patrizia Pellandini Minotti, Henriette Schaffler.

Indirizzo della redazione: contatto.sev, CP, 6501 Bellinzona, e-mail: contatto@sev-online.ch, tel. 091 8250115. Tiratura: edizione italiana: 3565 copie; totale: 43020; certificata 18.12.2015.

Abbonamenti e cambiamenti di indirizzo: SEV, divisione amministrativa, casella postale, 3000 Berna 8, e-mail: info@sev-online.ch, tel. 031 2575757, fax 031 2575758. Abbonamento annuale per i non affiliati: 40 franchi.

Pubblicità: Zurichsee Werbe AG, Seestrasse 86, 8712 Stafä, tel. 044 9285611, fax 044 9285600, e-mail: kontakt@zs-werbeag.ch, www.zs-werbeag.ch.

Prestampa: AZ Medien, Aarau, www.azmedien.ch.

Stampa: Mittelland Zeitungsdruck AG, Neumattstrasse 1, 5001 Aarau, www.mittellandzeitungsdruck.ch. ISSN 1662-9470

Prossima edizione: 16 giugno 2016. Chiusura redazionale: giovedì 9 giugno, ore 10.

CONDOGLIANZE

Il comitato della LPV Ticino è vicino al suo presidente **Massimo Piccioli** per la scomparsa della mamma Maria ed esprime a tutti i famigliari il più sincero cordoglio.

LPV Ticino

La nostra sezione presenta sentite condoglianze al collega **Carlo Carrara**, colpito negli affetti familiari per il decesso della madre.

ZPV Ticino

Colpi di diritto

Strada contro ferrovia

Ci si può ritrovare coinvolti da un procedimento penale senza aver nessuna colpa. In questi casi è utile poter contare su qualcuno che dà una mano.

Vi sono tracciati ferroviari, in particolare presso ferrovie private, che corrono lungo la strada o che l'attraversano creando continue situazioni di pericolo.

Il servizio di protezione giuridica del SEV riceve pertanto ogni anno richieste di intervento riguardanti collisioni tra vericoli stradali e treni. Normalmente queste si concludono con la rapida constatazione da parte dell'autorità dell'assoluta assenza di responsabilità da parte del macchinista. Vi sono però casi, fortunatamente piuttosto rari, in cui il macchinista viene eletto a capro espiatorio e in cui si impone l'intervento di un legale di fiducia del SEV.

Roberto, macchinista presso una ferrovia privata, ha così

dovuto rivolgersi al SEV dopo aver investito un trattore con rimorchio che aveva avventatamente attraversato i binari. Il suo conducente aveva riportato ferite fortunatamente leggere, ma l'incidente aveva prodotto ingenti danni materiali.

Accuse false

Quasi un anno dopo (!), Roberto ha ricevuto dalla procura un decreto penale con una multa di 250 franchi, oltre ad altri 250 franchi di spese. A Roberto veniva rimproverato di aver visto da lontano il trattore, ma di non aver ridotto la velocità e di aver innescato solo all'ultimo momento una frenata d'emergenza, rendendosi così colpevole di negligenza e di mancanza di prudenza.

Una «prova» video

Il legale del SEV si è oppo-

sto al decreto e dopo qualche mese ha dovuto accompagnare Roberto, che era stato convocato per essere interrogato dal procuratore. Il legale ha quindi chiesto di considerare la registrazione video, nella quale il procuratore ha però ravvisato gli estremi per confermare le sue accuse. Secondo il legale, invece, il filmato dimostrava la mancanza di responsabilità di Roberto.

Dato che il procuratore ha mantenuto il decreto, d'intesa con la protezione giuridica del SEV, il legale ha confermato la propria opposizione. La procedura è quindi sfociata in un'udienza davanti al giudice, durante la quale il legale di Roberto ha rilevato come quest'ultimo avesse legittimamente ritenuto che il conducente del trattore si sarebbe comportato correttamente, ricono-

scendo la precedenza al treno e sgomberando il profilo di spazio libero del binario in tempo utile per permettergli di procedere, tanto più che il treno sopraggiungeva al passo d'uomo.

Roberto aveva quindi dato prova di tutta la prudenza necessaria ed era sbagliato, come invece sosteneva il procuratore, pretendere da lui che si arrestasse per precauzione in caso di presenza di altri vericoli.

Assoluzione finale

Quasi due anni dopo l'incidente, il giudice ha finalmente deciso di assolvere Roberto. I ripetibili riconosciuti si sono tuttavia rivelati insufficienti per coprire le spese legali. Sarebbe anche stato un bel gesto se la direzione della ferrovia privata, che aveva auspicato la procedura di opposizione di Ro-

berto, avesse fatto un gesto e partecipato alle spese scoperte. Il suo rifiuto ad entrare in materia conferma una volta ancora la grande importanza che una prestazione come la protezione giuridica del SEV può avere per i suoi membri. I costi residui sono infatti stati assunti dal SEV.

Tutto è bene ciò che finisce bene

Roberto, che per due anni ha visto mettere in discussione la sua professionalità e le sue capacità da un procuratore iper zelante, ha così potuto essere scagionato ed ha commentato positivamente l'operato del SEV: «Tengo a ringraziarvi ancora una volta, perché sono stato consigliato ed assistito in tutti i punti in modo molto professionale».

Assistenza giuridica SEV

Le carte del SEV: vince la solidarietà



Fresco di stampa il nuovo gioco di carte targato completamente SEV. A mettersi in gioco i/le militanti del SEV che hanno risposto presente alla campagna che mette in valore la forza della solidarietà di un sindacato. Un sindacato che difende tutte le categorie professionali.

Gioventù SEV in monopattino: 18 giugno

Ritrovo alle 12.30 di sabato 18 giugno a Thun per una discesa ricca di adrenalina dal Niederhorn in monopattino. Diamo spazio al divertimento puro!!! Si inizia con un viaggio in battello a vapore fino a Beatenbucht, da dove saliremo con il trenino della ferrovia del Niederhorn fino alla stazione intermedia di Vorsass. Qui inizierà la nostra discesa con il monopattino. Il tutto terminerà con una cena. Se hai voglia di partecipare puoi iscriverti via: jugend@sev-online.ch

Pensionati RhB: escursione 23 giugno

Siamo lieti di invitarvi alla gita estiva del 23 giugno che prevede un giro in battello sul lago di Zugo con caffè e torta e il pranzo allo Zugerberg, che avrà luogo con qualsiasi tempo. Partenza da Coira alle 09.16, arrivo a Landquart alle 09.25; rientro con partenza da Landquart alle 19.32 e arrivo a Coira alle 19.43. Per maggiori informazioni e per l'iscrizione entro il 20 giugno, vogliate rivolgervi a: Felix Murk, Davos, tel. 081 413 74 65 o 078 606 60 25; mail: felix.murk@bluewin.ch, indicando per favore anche il menu scelto. Ecco le proposte menu a franchi 36.50, compreso il dessert. Menu 1: minestra, sminuzzato, polenta ticinese e verdure; menu 2: minestra, salmerino con riso e verdure. Vi attendiamo numerosi!

Avviso: il segretariato SEV di Bellinzona venerdì 3 giugno sarà chiuso per impegni fuori sede.

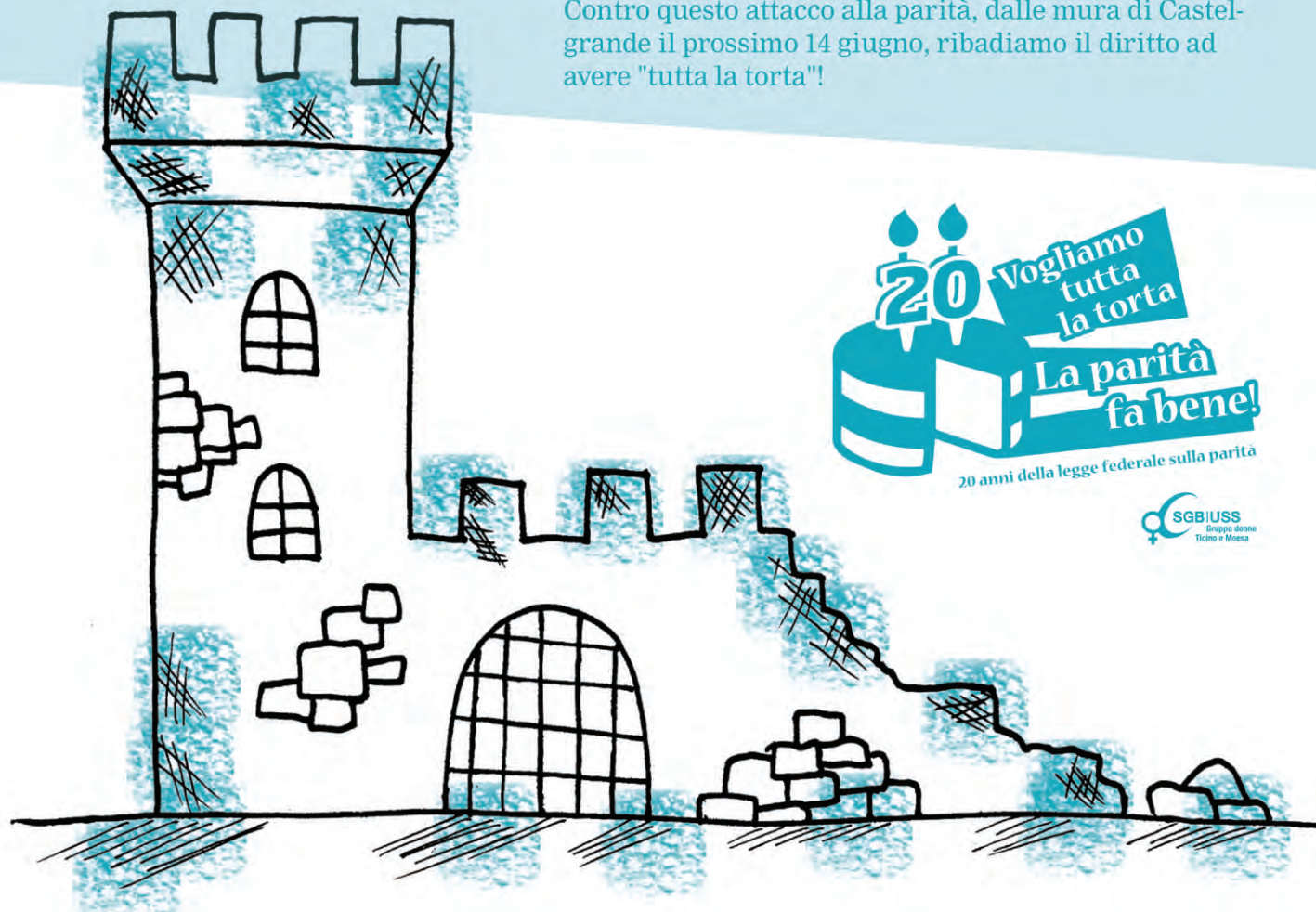
PIC-NIC DI RESISTENZA

contro l'assedio alla parità!

Con letture pubbliche di Cristina Zamboni
14 giugno 2016 dalle 12 alle 14
Castelgrande di Bellinzona

Portate una coperta
e un panino, al dessert
e all'intrattenimento
pensiamo noi!

A 20 anni dall'introduzione della legge federale sulla parità dei sessi, le discriminazioni sul posto di lavoro e nella vita sociale e politica delle donne restano molte. A fronte di un 15,4% di differenza salariale accertato, il Consiglio nazionale lancia ora un ulteriore oltraggioso segnale alle donne, decidendo di stralciare dal programma legislativo la revisione della legge: un progetto timido che avrebbe però permesso di effettuare dei controlli salariali. Contro questo attacco alla parità, dalle mura di Castelgrande il prossimo 14 giugno, ribadiamo il diritto ad avere "tutta la torta"!



La sentenza del Tribunale amministrativo federale lascia di stucco

Dipendente FFS discriminata

Il Tribunale amministrativo federale ha appena sconfessato una dipendente delle FFS che aveva sporto denuncia per discriminazione salariale. La discriminazione è stata ammessa, ma per 3 voti contro 2, il TAF ritiene che la disparità di trattamento sia oggettivamente giustificata.

Vincent Brodard, dell'assistenza giuridica del SEV, analizza la sentenza. Un ricorso al Tribunale federale è più che probabile.

■ Vincent Brodard ha accompagnato l'agente del treno delle FFS che ha fatto capo al servizio giuridico del SEV. Si tratta di discriminazione salariale indiretta, ma l'azienda è stata assolta lo scorso 19 maggio dal Tribunale amministrativo federale. Come vivi questa sentenza?

È molto deludente perché ri-

mango convinto che l'inclusione del congedo di maternità nel conteggio delle assenze è profondamente ingiusto. Rosalba (*) ha avuto il coraggio di battersi, ma anche dimostrato di avere un sacco di pazienza perché il caso è stato aperto nel gennaio 2014, con un ricorso presentato nel mese di ottobre 2014. La sentenza è appena stata emessa. È una procedura molto lunga.

■ C'è delusione, ma anche speranza, dato l'esito risicatissimo della votazione...

L'interpretazione delle basi giuridiche è un problema reale e il punteggio - 3 contro 2 - dimostra che la questione è molto complessa. Si tratta ora di attendere le motivazioni scritte della sentenza, fra poche settimane. Dopo l'analisi, potremo determinare la nostra strategia. Ma è più che probabile il nostro ricorso al Tribunale federale e persino alla Corte europea dei diritti umani. Non è semplicemente ammissibile che le donne siano discriminate a causa della loro maternità.



Davanti al TAF (San Gallo), Vincent Brodard e Lucie Waser, responsabile per la parità al SEV, parlano del verdetto. Nel frattempo la vicepresidente Barbara Spalinger risponde ai/gli giornalisti/e

■ La speranza si basa anche sul fatto che la discriminazione è riconosciuta, anche se le FFS ne hanno il diritto. Gli argomenti del TAF non ti hanno molto convinto...?

Uno dei giudici ha osservato che il congedo di maternità dura quattro mesi. Secondo lui, ce ne sono ancora otto per lavorare ed essere valutati dall'azienda. Per il SEV il congedo maternità non deve essere contabilizzato nei sei mesi di assenza massima oltre la quale nessun impiegato può rivendicare una valutazione personale che può condurre a un aumento del proprio sala-

rio. Con questo verdetto si considera il congedo maternità nello stesso modo che una malattia. Una donna incinta ha dunque molti più rischi di non essere valutata rispetto ad un uomo.

■ Situazione oltre modo cinica, dal momento che nel 2010 le FFS hanno impedito a Rosalba di lavorare per 144 giorni...

In effetti, dal momento che la gravidanza non le ha permesso di continuare la sua attività di agente del treno, le FFS avevano il dovere di trovarle un lavoro che poteva svolger-

re, come previsto dal CCL. Le FFS non hanno potuto darle questa possibilità. Quindi, a conti fatti, è stata liberata dall'obbligo di lavorare. Durante questo periodo ha evidentemente percepito il salario, ma ha perso il diritto alla valutazione personale e dunque a un potenziale aumento. Ha dunque legalmente subito un danno causato da una decisione aziendale.

■ C'è la legge e la sua interpretazione, ma anche l'atteggiamento delle FFS in merito alla parità salariale...

La direttiva FFS contravviene all'articolo del CCL che protegge la maternità. Non è accettabile che una società vada contro la parità salariale tra uomini e donne. Per un'azienda pubblica, questo atteggiamento è irresponsabile e dire che il 14 di giugno verrà commemorato il 25° anniversario dello sciopero delle donne.

Vivian Bologna/frg

* nome fittizio

Photomystère: «dov'è stata scattata questa foto?»



Potete rispondere alla domanda del concorso **entro mercoledì 8 giugno 2016:**

inviando una cartolina postale

con nome, cognome, indirizzo e soluzione a: SEV, Photomystère, casella postale, 3000 Berna 6;

per e-mail: inviando le stesse indicazioni della cartolina a mystere@sev-online.ch;

per internet: sul nostro sito www.sev-online.ch cliccare sul box «Photomystère» a destra sotto l'agenda e riempire il formulario con le indicazioni richieste.

Il nome della vincitrice o del vincitore sarà pubblicato sul numero successivo.

Non verrà tenuta alcuna corrispondenza sul concorso. Le vie legali sono escluse.

In palio vi sono 40 franchi in buoni Reka che verranno sorteggiati tra coloro che avranno dato la risposta esatta.

La foto dell'ultima edizione mostrava uno scorcio del marciapiede della stazione di Domodossola. Troverete una foto esplicativa sul sito www.sev-online.ch.

La fortunata vincitrice del set di scrittura SEV è:

Petra Engel, di Sierre, della sezione ZPV Briga.